

Racconti di cinema Il grande schermo si accende a Parolario

Gran pubblico per l'autobiografia familiare di Manuel De Sica
Oggi gli ultimi incontri. Si parte parlando di leadership in rosa

ALESSIO BRUNIALTI

Tanto cinema nell'ultimo sabato di Parolario che ha ospitato **Manuel De Sica** e ha proposto uno spettacolo dedicato al "Paradiso buio" della sala.

Compositore, autore di numerosissime colonne sonore, De Sica è figlio di Vittorio, il grande regista, padre del neorealismo, tra i più importanti cineasti del Novecento. Nel libro "Di figlio in padre", presentato ieri a Villa Olmo, si parla anche della settimanale arte, certo, ma ci sono soprattutto i ricordi di una vita vissuta assieme a un uomo dall'esistenza complicata: il vizio del gioco, la sua "famiglia allargata" ante litteram con le doppie cene e le doppie festività, e poi Cinecittà, le dive e i divi, colleghi e amici dello spessore di Zavattini, Rossellini.

Per Manuel De Sica si è trattato di realizzare una vera e propria "autobiografia familiare", raccontata alla giornalista **Sara Cerrato** e al pubblico con grande partecipazione e gustosi aneddoti.

La storia del grande schermo

Lo spettacolo di **Enzo Valeri Peruta** della compagnia teatrale La Pulce. Una lunga e affascinante narrazione, la sua, per raccontare un'altra storia del cinema: dai primi proiettori ambulanti nella Milano di fine Ottocento al modernissimo multiplex con il 3D, passando per l'epoca d'oro del cinematografo,

le periodiche crisi, il "vietato fumare", le luci rosse, il tutto ispirandosi a racconti di autori come **Goffredo Parise**, **Leonardo Sciascia**, **Luciano Bianciardi**, **Stefano Benni** e anche **Federico Fellini** a cui è dedicata la rassegna di quest'anno (quale regista per meglio esprimere "Il sogno"?), e, segnatamente, l'ultimo appuntamento di stasera, in conclusione di Parolario.

Reading e musica

Salone di Villa Olmo gremito anche per il reading - concerto organizzato con l'associazione ComoClassica di **Davide Alogna**. Sul palco il violinista ucraino **Ostap Shutko** accompagnato da **Sergio Vecerina** al pianoforte con le letture dell'attore comasco **Marco Ballerini**.

Tra gli altri eventi da ricordare la presentazione dell'antologia di gialli di produzione comasca "Colpire al cuore" (Alessandro Dominioni Editore). Un nuovo spazio si è aggiunto a quelli che già hanno ospitato eventi: S2Style, nei giardini Sant'Elia, ha ospitato un dibattito sul design contemporaneo del critico **Roberto Borghi**.

Di grande interesse, infine, l'incontro con lo scrittore siciliano **Matteo Collura** che con "La fabbrica del mito" ha realizzato un omaggio alla sua terra. E oggi è tutto pronto per gli ultimi incontri che avranno inizio di mattina, alle 11, con un dibattito sulla leadership al femminile. ■

Stasera 2 proiezioni



La locandina IL SECONDO FILM DI OGGI

Un cinema da sogno nell'omaggio a Fellini

Parolario chiude il ciclo di film dedicati al tema del sogno con una "Sera Fellini" (quest'anno cade il ventennale della morte del cineasta di "La Dolce Vita"), alle ore 22.30, in cui vengono proiettati "Il miracolo" (1948) di Roberto Rossellini e "L'ultima sequenza" (2003). Nel primo Fellini scrive il soggetto, collabora alla regia e interpreta un vagabondo. Nel secondo, di Mario Sesti, viene ricostruita la vicenda del finale che non entrò in "Otto e mezzo". Ne parliamo con Mario Bianchi, drammaturgo e regista, presente al festival, il 2 settembre scorso, con un videomontaggio dedicato ai giardini nel cinema.

Qual era il rapporto di Federico Fel-

lini con il tema del sogno?

«Si dice che il cinema debba rappresentare la realtà. Invece Fellini, anche nei suoi film più realistici, inserisce qualche apparizione al di fuori del concetto di realtà. Luchino Visconti, invece, ripropone la realtà e, successivamente, la usa pittoricamente».

I sogni di Fellini hanno spesso il carattere dell'incubo. Come mai?

«Quando rappresenta il giardino, in "Giulietta degli spiriti", arrivano gli incubi, che portano la protagonista a vedere il suo passato. Lei li esorcizza andando dallo psicoanalista, ma per Fellini anche questa dimensione inconscia, alla fine, risultava liberatoria. Questa, almeno, è la mia lettura. Per il resto, aggiungo, tutto Fellini, dalle prime prove fino ad "Amarcord" abita il mondo del sogno. Altri registi lo hanno fatto, ma in modo diverso. Ho in mente il sogno del professor Isak Borg nel "Posto delle fragole" di Ingmar Bergman. Tuttavia, quel sogno terribile, autentico incubo - il protagonista si vede morto - fatto di notte, durante il sonno, è un espediente narrativo che fa cambiare vita al professore. Nella filmografia del regista di Rimini, quale film rinvia pienamente alla visione onirica della vita?

È "Otto e mezzo", una pellicola che rappresenta la vetta del cinema italiano, con protagonista un regista (Guido) che è l'alter ego di Fellini, e non riesce a portare avanti il suo film. V. FIS.

L'iniziativa

Visite mediche di Comocuore In settanta rispondono presente

La giornata di ieri a Parolario si è aperta con la "Mattina della prevenzione" organizzata dall'associazione Comocuore.

Più di settanta persone si sono sottoposte al controllo della pressione del sangue, del colesterolo e della glicemia, ovvero tutti quei fattori di rischio che possono sfociare in un infarto.

Ad accogliere i comaschi che hanno risposto presente all'appun-

tamento della onlus che dedica la sua attività alla prevenzione degli infarti, il presidente Giovanni Ferrari: «Questa è una delle principali attività dell'associazione fin dalla sua nascita più di venticinque anni fa. È molto importante tenersi monitorati per individuare sul nascere possibili anomalie e spie di problemi cardiovascolari che se trascurati possono avere conseguenze gravissime».